# 4. LE POLITICHE NAZIONALI

Nel presente capitolo sono illustrate in sintesi le misure di interesse agro-alimentare contenute nella legge di stabilità 2020 approvata a fine 2019, nonché gli altri provvedimenti legislativi emessi tra il luglio 2019 e la prima metà del 2020. La finanziaria in oggetto è la prima del governo Conte II, entrato in carica il 5 settembre 2019 dopo la crisi del precedente governo M5S-Lega uscito dalle elezioni del marzo 2018.

La delega per il turismo, dopo essere stata accorpata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) nel primo governo Conte, con il nuovo governo è tornata al Ministero dei beni e delle attività culturali.

Il capitolo è strutturato su due paragrafi: nel primo sono presentati, in modo sintetico, i contenuti della legge di Bilancio relativi al settore agricolo, con particolare riferimento ai provvedimenti di natura fiscale e previdenziale. Nel secondo paragrafo, invece, l'attenzione è concentrata sui diversi provvedimenti che sono stati assunti, nel corso dei primi 6 mesi del 2020, per fronteggiare l'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia di Covid-19, con riferimento al settore agro-alimentare.

## 4.1. Gli interventi della Legge di Bilancio 2020 per il settore agricolo

Come ogni anno, anche nel 2019 la legge di Bilancio (legge finanziaria) relativa all'esercizio finanziario 2020 e al triennio 2020-2022 (legge n. 160 del 2019) ha introdotto nel nostro ordinamento una serie di disposizioni che riguardano il settore agricolo e la pesca marittima.

In primo luogo, con la legge di bilancio 2020 è stata estesa anche al 2020 l'esenzione ai fini Irpef – già prevista per il triennio 2017-2019 – dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti nella previdenza agricola. Per

l'anno 2021, gli stessi redditi concorrono alla base imponibile IRPEF nella misura del 50%. Dal periodo d'imposta 2022 quindi, in base a questa norma, e salvo modifiche che potranno essere introdotte successivamente, tali valori dovrebbero tornare a concorrere in misura piena alla determinazione del reddito complessivo degli agricoltori professionali. Non beneficiano invece dell'attuale condizione di favore i proprietari non agricoltori professionali, (non IAP), che concedono in affitto i propri terreni. Per loro, quindi, la tassazione sul reddito dominicale si mantiene in misura piena. L'agevolazione è invece riconosciuta al familiare coadiuvante del coltivatore diretto nel caso in cui ricorrano determinate condizioni e requisiti. L'agevolazione trova inoltre applicazione in riferimento alle società semplici che attribuiscono per trasparenza ai soci persone fisiche – in possesso della qualifica di coltivatore diretto o Iap – redditi fondiari. Continuano invece ad essere esclusi, dall'applicazione della norma, come in precedenza, i soci delle Snc e delle Sas che optano per la determinazione del reddito su base catastale.

Altra disposizione prevede l'istituzione – presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – del Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, con una dotazione di 5 milioni di euro per il 2020. Questi fondi si sommano, quindi, a quelli già disponibili a sostegno dell'innovazione, nei diversi PSR regionali.

Sempre a sostegno degli investimenti, è stato istituito nello stato di previsione del MIPAAF, il Fondo per la competitività delle filiere agricole finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti nelle filiere, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e 14,5 milioni di euro per il 2021.

Ancora sul fronte degli investimenti, è stata prevista la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo di aziende agricole condotte da imprenditrici agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. I mutui sono concessi nel limite di 300.000 euro, della durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento. A tal fine, è istituito nello stato di previsione del MIPAAF un fondo rotativo per l'attuazione delle disposizioni relative alla concessione dei predetti mutui a tasso zero, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020.

Altra misura introdotta questa volta per sostenere le produzioni nazionali nel contesto internazionale, riguarda la realizzazione di campagne di promozione strategica per i prodotti agro-alimentari sottoposti ad aumento di dazi (in luogo dell'attuale riferimento ai "mercati più rilevanti"); si tratta, evidentemente, di uno strumento volto a contrastare gli effetti negativi delle

guerre commerciali, soprattutto quelle generate dalle politiche della amministrazione Trump.

Con riferimento alla commercializzazione di piante e prodotti di floricoltura, è stata introdotta una specifica disposizione fiscale che fissa un criterio per la determinazione del reddito d'impresa che deriva agli imprenditori agricoli florovivaistici dalle attività dirette alla commercializzazione di piante vive e di prodotti della floricoltura. Questo reddito è calcolato applicando ai corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione a fini IVA, un coefficiente di redditività del cinque per cento. Si tratta quindi di una modalità di determinazione del reddito forfettaria e semplificata, che tiene conto delle peculiarità di questo particolare comparto produttivo, di importanza non trascurabile per l'economia di diversi specifici territori nei quali queste attività produttive in genere si concentrano. Con riferimento alla regione Lombardia, ad esempio, vale la pena di ricordare il distretto produttivo di Canneto sull'Oglio, a cavallo delle province di Brescia, Cremona e Mantova.

Una misura straordinaria ha trovato posto nella finanziaria: per sostenere le imprese agricole colpite dalla cimice asiatica, è stato previsto un incremento di 40 milioni di euro per il 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori al fine di ristorare le imprese agricole ubicate nei territori colpiti. L'intensità dei danni provocati dal patogeno, soprattutto su alcune colture frutticole, infatti, ha richiesto l'introduzione di questa misura straordinaria; ciò peraltro conferma, sia pure indirettamente, la sostanziale assenza di strumenti flessibili ed efficaci per la gestione di questi rischi di natura fitosanitaria.

Sempre in tema di avversità, è stata modificata la disciplina relativa al Fondo di solidarietà nazionale. Nello specifico è ora previsto che gli interventi compensativi per i danni derivati alle imprese agricole da calamità naturali, possano essere compensati per un periodo non superiore a tre anni, nel caso che gli effetti di questi eventi non siano limitati a una sola annualità.

È proseguita anche con questa finanziaria l'azione di progressiva riorganizzazione dei centri di ricerca afferenti al MIPAAF, con l'incremento da 20 a 22,5 milioni di euro della spesa autorizzata a decorrere dal 2020 per consentire la realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario del CREA.

Tra gli altri benefici previsti a favore del settore, si segnala anche l'esonero dal versamento totale dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età infe-

riore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, per un periodo massimo di 24 mesi.

La finanziaria ha anche introdotto una disciplina fiscale specifica relativa alle spese per colture arboree. In particolare, per il triennio 2020-2022 si consente di incrementare del venti per cento la quota di ammortamento deducibile dalle imposte sui redditi, a fronte di spese sostenute per investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali, ovviamente con l'esclusione dei costi relativi all'acquisto dei terreni. La misura dovrebbe favorire il rinnovo varietale in taluni comparti frutticoli, in particolare.

La finanziaria 2020 aveva previsto anche il rifinanziamento di 1 milione di euro annui per il triennio 2020-2022 del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti. Come si vedrà, nel corso del 2020 questo strumento verrà ampiamente sviluppato nel corso della pandemia, sia per far fronte all'incremento dei bisogni da parte delle fasce più deboli della popolazione, sia per tentare di contrastare il crollo dei prezzi di taluni prodotti agro-alimentari dovuti, direttamente o indirettamente, ai cambiamenti nei consumi determinati dalla pandemia.

A favore del settore oleicolo, è stata introdotta una disciplina relativa alle attività di turismo in questo settore, per le quali sono estese le disposizioni concernenti le attività di enoturismo.

È stato istituito presso il MIPAAF, inoltre, un Fondo per il funzionamento delle Commissioni uniche nazionali, con una dotazione di 200.000 euro annui a decorrere dal 2020, al fine di promuovere i procedimenti di formazione dei prezzi e la trasparenza delle relazioni contrattuali delle filiere agricole. Le relative disposizioni attuative saranno definite con decreto ministeriale.

La finanziaria ha anche introdotto un'altra disciplina relativa all'innovazione tecnologica in agricoltura, che prevede la concessione alle imprese agricole di un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile, oltre a mutui agevolati di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo di processi produttivi innovativi e dell'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti con tecnologie blockchain, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato al settore agricolo. Per il 2020 è stato stanziato 1 milione di euro.

Sempre presso il MIPAAF, è stato anche costituito il Fondo per l'agricoltura biologica, con una dotazione di 4 milioni di euro per il 2020 e 5 milioni annui dal 2021, al fine di dare attuazione a interventi a favore delle forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale e per la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica.

La finanziaria ha anche introdotto una disciplina relativa alle misure per favorire l'economia circolare, che prevede, per taluni impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas, qualora realizzati da imprenditori agricoli singoli o associati e a talune condizioni, il diritto di fruire di un incentivo sull'energia elettrica prodotta. Le specifiche modalità e condizioni saranno definite da un successivo decreto interministeriale.

Oltre alle misure sopra illustrate, sono stati approvati nella stessa legge di Bilancio anche una serie di provvedimenti di interesse indiretto per il settore agricolo.

È stata modificata la disciplina relativa al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali. Tale disciplina prevede, in luogo di prorogare al 2020 il cd. super-ammortamento e iper-ammortamento in favore delle imprese e di disciplinare un credito d'imposta per la realizzazione di progetti ambientali, l'introduzione di un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi. In estrema sintesi, esso riguarda tutte le imprese e, con riferimento ad alcuni investimenti, anche i professionisti. Il credito viene riconosciuto con aliquota differenziata secondo la tipologia di beni oggetto dell'investimento e copre gli investimenti in beni strumentali nuovi, ivi compresi i beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello Industria 4.0. Le norme in esame chiariscono il regime transitorio applicabile ad alcuni investimenti in beni strumentali effettuati nel 2020, al fine di evitare la sovrapposizione dell'agevolazione introdotta con la disciplina di super-ammortamento e iper-ammortamento.

Ha subito modifiche anche la disciplina del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese. La nuova disciplina opera per il periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2019 e si sostituisce a quella precedentemente in vigore fino all'anno 2019.

Allo stesso tempo viene anche modificata la disciplina del credito d'imposta formazione 4.0 e, in particolare, la proroga al 2020 del beneficio del credito d'imposta formazione 4.0, rimodulando i limiti massimi annuali del credito ed eliminando l'obbligo di disciplinare espressamente lo svolgimento delle attività di formazione attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.

Viene inoltre prorogato al 2020 il credito d'imposta, prima concesso alle piccole e medie imprese italiane attualmente per il solo periodo d'imposta 2019, per le spese sostenute per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore, nel limite di 10 milioni di euro per il 2020 e 5

milioni di euro per il 2021; data la situazione di emergenza sanitaria verificatasi nel corso del 2020, è evidente che questa misura non ha potuto essere sfruttata e tutto lascia prevedere che possa essere ripresentata per il prossimo anno.

È stata anche finanziata, infine, l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di una Commissione per lo studio, finalizzata a definire le proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente, con una dotazione di 0,5 milioni di euro per l'anno 2020.

### 4.2. Gli interventi specifici per l'agricoltura in tempo di Covid-19

L'emergenza sanitaria legata al diffondersi del Covid-19, iniziata nel nostro Paese il 20 febbraio 2020 e tuttora in atto, ha generato una serie di effetti, diretti e indiretti, anche sul settore agricolo e della pesca, richiedendo interventi normativi di natura eccezionale. Ovviamente i comparti dell'agricoltura e della pesca hanno risentito in misura significativa anche delle modificazioni che sono intervenute a livello di consumi alimentari finali e che hanno impattato, in modo differente, le diverse filiere agro-alimentari, incluse le imprese di trasformazione. In questo paragrafo si sintetizzano i principali interventi messi in atto nel primo semestre del 2020.

L'attività agricola, fin dall'inizio della crisi sanitaria, è stata inclusa tra quelle ritenute necessarie e, quindi, non soggette ai divieti imposti alle altre attività produttive, e in particolare alla sospensione delle attività produttive. Viste, comunque, le difficoltà operative che rendono talvolta impossibile lo svolgimento di talune attività produttive e in altri impongono forti limitazioni della stessa, il Governo ha previsto, con i decreti-legge cosiddetti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Semplificazioni" e "Agosto", tutti successivamente convertiti in legge dal Parlamento, specifiche misure di sostegno. Per il settore agricolo, in particolare, questi interventi si sono concentrati soprattutto sui seguenti strumenti: garanzia della liquidità delle imprese agricole, misure per la promozione all'estero del settore agro-alimentare e incremento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti. Uno dei problemi più rilevanti che l'agricoltura italiana si è trovata ad affrontare, è stato quello della carenza di manodopera stagionale, data la strutturale dipendenza da lavoratori immigrati stagionali. Per questa ragione, a livello Europeo, a fronte di crescenti restrizioni imposte sugli spostamenti di persone da un Paese ad un altro, è stata prevista la possibilità che i lavoratori stagionali agricoli possano passare facilmente le frontiere, per svolgere le mansioni cui sono chiamati in un Paese diverso da quello di re-

sidenza. Questa misura è stata di particolare importanza per il nostro Paese che notoriamente si avvale di numerosi lavoratori stagionali di altri Paesi, in particolare paesi dell'Europa centro-orientale, ma anche dal nord-Africa.

Sempre in tema di lavoro dipendente, per il settore agricoltura, pesca e acquacoltura, il decreto-legge n. 18/2020 (Cura Italia), convertito dalla legge n. 27 del 2020, prevede, in particolare per il settore, la possibilità, da parte delle regioni e delle province autonome, di concedere anche ai lavoratori del comparto agricolo il trattamento di integrazione salariale in deroga (cassa integrazione), per la durata della sospensione o riduzione del rapporto di lavoro e, comunque per un periodo non superiore a nove settimane. Il trattamento è equiparato al lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola e della pesca (art. 22).

Per i lavoratori autonomi, è stata prevista, invece, un'indennità per coloro che sono iscritti alle gestioni speciali dell'INPS (relative agli artigiani, agli esercenti attività commerciali ed ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli professionali), qualora tali soggetti non siano titolari di pensione e non siano iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie. Per gli operai agricoli a tempo determinato che non siano titolari di pensione e che, nel 2019, abbiano svolto almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo, è stata ugualmente prevista una specifica indennità. Sempre in tema di lavoro, con riferimento agli adempimenti amministrativi, è stato prorogato fino al 1° giugno 2020 il termine di presentazione delle domande per i trattamenti di disoccupazione agricola, relative agli eventi di disoccupazione verificatisi nell'anno 2019, per gli operai agricoli, a tempo determinato o indeterminato, per i piccoli coloni, i compartecipanti familiari, nonché per i piccoli coltivatori diretti che integrino le giornate di iscrizione negli elenchi dei giornalieri di campagna fino alla concorrenza di 51 giornate annue.

Per fronteggiare gli effetti negativi sul commercio estero determinati dalle limitazioni e dalle conseguenze commerciali determinate dalla pandemia, è stato istituito un Fondo dotato di 150 milioni di euro per il 2020, per la realizzazione di una campagna straordinaria di comunicazione per sostenere le esportazioni italiane e l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale nel settore agro-alimentare.

Sempre sul piano delle risorse, altra misura straordinaria è stata rappresentata dall'aumento, dal 50% al 70%, della percentuale di contributi PAC di cui può essere richiesto l'anticipo da parte delle imprese agricole, almeno per il 2020 e a determinate condizioni. Nello stesso tempo è stata anche introdotta la possibilità per le amministrazioni di posticipare al momento del saldo le verifiche relative alla conformità dei provvedimenti di concessione dei contributi alla regolarità contributiva, fiscale, europea, in materia di aiuti

di Stato, e di certificazione antimafia, resa non più obbligatoria fino al 31 dicembre 2020, in ragione dell'emergenza sanitaria, ai fini del pagamento dei contributi derivanti dalla PAC.

Tra le altre misure adottate, si segnala che è stato istituito un Fondo di 100 milioni di euro, per il 2020, per la copertura degli interessi su finanziamenti bancari e sui mutui contratti dalle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura che hanno dovuto sospendere l'attività di pesca per arresto temporaneo. Tale Fondo è stato poi integrato da uno analogo, con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro per il 2020, con il cosiddetto decreto Rilancio.

Anche per far fronte alla crisi dei formaggi grana e dei prosciutti Dop, come pure dei vini, determinata o ampliata a causa della pandemia, è stata introdotta una norma che ha previsto la possibilità di poter costituire pegno rotativo sui prodotti agricoli e alimentari a indicazione d'origine protetta, inclusi i prodotti vitivinicoli e le bevande spiritose.

Una delle norme più attese e successivamente ripresa, è stata quella che ha previsto, inizialmente, l'incremento di 50 milioni di euro per l'anno 2020, della dotazione del Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti. Successivamente, in attuazione di questa disposizione, è stato emanato il decreto ministeriale 8 aprile 2020, che ha destinato 14,5 milioni di euro per l'acquisto di formaggi DOP, 4 milioni di euro per conserve di verdure appertizzate ottenute da prodotto fresco, 2 milioni di euro per zuppe di legumi da verdura fresca, 2 milioni di euro per minestrone da verdura fresca, 2,5 milioni di euro per succhi di frutta, 2 milioni di euro per omogeneizzato d'agnello, 9 milioni di euro per prosciutto DOP, 4 milioni di euro per salumi IGP e/o DOP e 10 milioni di euro per carne bovina in scatola.

Questa norma ha avuto un impatto particolarmente importante nella riduzione degli effetti negativi della crisi determinata dai cambiamenti nei comportamenti di acquisto dei consumatori determinati dalla pandemia e dalle relative restrizioni (lockdown).

Dato il perdurare della pandemia, altri provvedimenti sono stati assunti successivamente a questi, qui descritti sinteticamente, relativi solo al primo semestre del 2020.